



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Comitato Esecutivo del 29 giugno 2022

**Punto 2 all' ODG
Comunicazioni**

**ALLEGATO 2.1
L'industria del factoring per il PNRR**



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

L'industria del factoring per il PNRR

Supportare il capitale circolante delle filiere nell'esecuzione dei progetti previsti dal Piano per ottimizzare i flussi di cassa con soluzioni innovative

Evolgere verso un sistema integrato per la gestione di fatture, pagamenti e cessioni di credito verso la Pubblica Amministrazione per ridurre i ritardi di pagamento

Sbloccare oltre 40 miliardi di euro di nuove erogazioni nel corso dei tre anni del Piano a sostegno del capitale circolante delle imprese

L'industria del factoring per il PNRR – Sintesi

I punti chiave della «piattaforma» Assifact per il PNRR

	La proposta di Assifact	Cosa può fare il Governo
1	<p>Esplorare d'intesa con le Istituzioni la fattibilità di nuove soluzioni di smobilizzo dei crediti per assecondare i «tempi» imposti dal PNRR, incardinando un'attività di anticipazione dei flussi finanziari connessi alle diverse commesse nel modello di movimentazione dei flussi di rimborso dei progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare tavoli di lavoro tecnici per individuare (e rimuovere) eventuali ostacoli normativi e strumenti giuridici adatti all'attività proposta
2	<p>Riconoscere il factoring come un'adeguata ed efficace misura di sostegno per le imprese che vantano crediti nei confronti di una pubblica amministrazione (cfr. Risoluzione EP 17 gennaio 2019)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire la stipula mediante scrittura privata e comunicazione mediante PCC per tutte le cessioni di crediti verso PA
3	<p>Aggiornare la normativa rispetto alla cessione del credito e modificare i sistemi informativi nella prospettiva della implementazione di un sistema integrato di gestione delle fatture, dei pagamenti e delle cessioni di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la connessione fra il SIOPE+, lo SdI e la PCC, permettendo al creditore di accedere alle informazioni relative agli ordini di pagamento collegati alle singole fatture pagate • Razionalizzare i portali utilizzati dalle diverse amministrazioni sul territorio nazionale • Ridurre gli adempimenti richiesti agli enti prima di procedere al pagamento (es. art 48 bis e DURC) • Rafforzare e semplificare la certificazione del credito



Time to
Change

Introduzione

L'industria del factoring ha esaminato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al quale guarda con grandi aspettative e fiducia rispetto all'enorme sforzo messo in campo per ammodernare il Paese e orientarlo verso il futuro, nella prospettiva della digitalizzazione e della sostenibilità. L'industria del factoring è fortemente impegnata su entrambi i fronti. Essa è protagonista di un percorso di profonda trasformazione tecnologica, guidata dallo sviluppo di piattaforme digitali sulle quali i factor stanno progressivamente trasferendo la propria attività e grazie alle quali possono abilitare nuovi modelli di business a favore delle filiere ed efficientare i processi attraverso una sempre maggiore integrazione con i sistemi informativi della clientela. In linea con i propri valori e con l'evoluzione della normativa finanziaria, il settore sta inoltre orientando la propria offerta verso soluzioni in grado di agevolare la transizione ESG delle filiere grazie al ruolo del factoring di facilitatore finanziario nelle transazioni

commerciali, supportando così le imprese a capo delle filiere nel vincere la sfida della sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

L'industria del factoring è pronta già oggi a mettere a disposizione delle imprese oltre 40 miliardi di euro di nuove erogazioni nel corso dei tre anni del Piano a sostegno del capitale circolante delle imprese per supportare l'esecuzione del PNRR (stima Assifact e Accenture Strategy), **ulteriormente incrementabili facendo leva su interventi di semplificazione e digitalizzazione** quali quelli proposti nel presente paper, che possono agevolare le imprese nel ricorso ai servizi offerti dai factor.



1 Contribuire agli obiettivi del PNRR



1.1 L'industria del factoring desidera mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie capacità per contribuire al raggiungimento degli sfidanti obiettivi posti dal PNRR. Nello specifico, il ruolo che il factoring si propone è di partner della trasformazione del sistema e della PA nonché promotore del rilancio delle imprese, in particolare delle PMI, agendo come acceleratore della trasformazione con prodotti e servizi dedicati alle missioni del PNRR ed ai settori chiave dall'iniziativa. Il factoring non si propone solo come co-finanziatore del piano di ammodernamento della PA e degli investimenti infrastrutturali e di sistema, ma anche come sostenitore delle aziende e fornitori che erogheranno servizi e prodotti alla PA: la gestione dei cicli economici (incassi e pagamenti) rappresenta infatti un fattore chiave di successo degli investimenti finalizzati all'implementazione del Piano.

1.2 Si ritiene pertanto utile [esplorare d'intesa con le Istituzioni la fattibilità di nuove soluzioni di](#)

[smobilizzo per assecondare i «tempi» imposti dal PNRR incardinando un'attività di anticipazione dei flussi finanziari connessi alle diverse commesse nel modello di movimentazione dei flussi di rimborso dei progetti](#). Ciò può avvenire dotando il fornitore di una linea finanziaria in grado di assicurare la liquidità necessaria a completare la fornitura e fornendo all'ente pubblico committente un servizio professionale di gestione del ciclo passivo connesso agli appalti concessi in ambito PNRR, con effetti positivi sulla semplificazione, trasparenza e tracciabilità dei relativi processi e sulla tempestività dei pagamenti. Occorre tenere presente, infatti, che i contratti di appalto o di somministrazione possono non essere portati a completamento: in questa prospettiva, per il corretto funzionamento di tale impostazione è importante prevedere che i SAL riconosciuti debbano comunque essere pagati al cessionario senza possibilità di opporre compensazioni o eccezioni.



2 L'impulso alla riduzione dei tempi di pagamento della PA

2.1 Si ritiene inoltre utile fornire alcuni spunti per lo sviluppo e la valorizzazione di specifici progetti a supporto del raggiungimento di determinati obiettivi.

Nello specifico, fra gli obiettivi preposti, è inserito l'azzeramento dei ritardi medi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo indicato con la Riforma 1.1 di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie appare certamente in linea con l'esortazione del Parlamento Europeo a intervenire per l'efficace contenimento dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Allo stesso tempo, il Parlamento europeo riconosce il factoring come un'adeguata ed efficace misura di

sostegno per le imprese che vantano crediti nei confronti di una pubblica amministrazione e auspica un graduale passaggio verso soluzioni innovative (fra cui la finanza di filiera e il factoring sono espressamente menzionati) a vantaggio del creditore. Assifact ritiene che i tempi siano maturi per **un naturale aggiornamento della normativa rispetto alla cessione del credito e una contestuale evoluzione dei sistemi informativi rivolta alla implementazione di un sistema integrato di gestione delle fatture, dei pagamenti e delle cessioni di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione**, sfruttando la volontà di digitalizzazione e semplificazione che sottende progetti e riforme del PNRR e gli imponenti mezzi finanziari messi in campo.

La Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019 sull'attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (2018/2056(INI)):

“rileva che, sebbene la direttiva sui ritardi di pagamento sia stata adottata nel febbraio 2011 e nonostante il nuovo meccanismo di tutela degli imprenditori recentemente istituito da alcuni Stati membri, migliaia di PMI e start-up falliscono ogni anno in tutta Europa a causa dei ritardi nel pagamento delle rispettive fatture, anche da parte delle pubbliche amministrazioni nazionali;

*esorta la Commissione e gli Stati membri a considerare l'introduzione di forme obbligatorie e adeguate di compensazione, tra cui il risarcimento, e **altre misure di sostegno, ad esempio fondi di garanzia per le PMI e factoring per le imprese che vantano crediti nei confronti di una pubblica amministrazione**, affinché esse non siano costrette a fallire per tale ragione;*

*[...] sottolinea che la rapidità di pagamento è estremamente importante per la sopravvivenza e la crescita delle imprese, in particolare le PMI; rileva che la tecnologia finanziaria e le tecnologie digitali stanno rivoluzionando i mezzi di pagamento e la velocità dei pagamenti; **si attende pertanto un deciso incremento della fatturazione elettronica e il graduale passaggio dai tipi di pagamento tradizionali a quelli innovativi (ad esempio finanziamento esteso alla filiera, factoring, ecc.)** in modo che il creditore possa essere pagato in tempo reale non appena viene emessa la fattura”.*





3 Lavorare sui 4 pilastri del ciclo passivo della PA

3.1 Oggi il sistema di gestione del ciclo passivo della Pubblica Amministrazione poggia su quattro grandi pilastri, parzialmente integrati fra loro: la fattura elettronica, il sistema SIOPE+ gestito dalla Banca d'Italia, i sistemi gestionali dei singoli enti e la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC). Nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PNRR; l'industria del factoring esorta le Istituzioni a valutare la completa integrazione di questi pilastri e la realizzazione di taluni interventi normativi, attraverso cui sarebbero perseguibili numerosi vantaggi per i creditori degli enti pubblici.

3.2 In primo luogo, si suggerisce di **superare l'imposizione per le imprese di cedere i crediti verso enti pubblici esclusivamente mediante atto notarile, risparmiandone i relativi costi e semplificandone i processi**. La PCC già oggi consente di comunicare la cessione dei crediti certificati con modalità semplificate e più moderne. Pertanto, tale risultato sarebbe conseguibile senza introdurre elementi di novità

ma attraverso la semplice estensione delle previsioni di cui al DL 66/2014, art. 37, c. 7-bis anche alle cessioni di crediti diversi da quelli certificati, ivi incluse le cessioni in massa dei crediti futuri (ove applicabile), in particolare laddove consentono che le cessioni di crediti certificati possano essere stipulate mediante scrittura privata e possano essere effettuate a favore di banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati, e che tali cessioni si intendono notificate e sono efficaci ed opponibili nei confronti delle amministrazioni cedute dalla data di comunicazione della cessione alla pubblica amministrazione attraverso la piattaforma elettronica, che costituisce data certa, qualora queste non le rifiutino entro sette giorni dalla ricezione di tale comunicazione.

3.3 In secondo luogo, è importante **valorizzare la connessione fra il SIOPE+, lo SdI e la PCC, permettendo al creditore (fornitore o cessionario) di accedere alle informazioni relative agli ordini di pagamento collegati alle singole**

fatture pagate, facilitando così l'attività di riconciliazione dei pagamenti ricevuti, e conoscere in tempo reale quali fatture sono state pagate (o sono in pagamento) e quali sono rimaste impagate. Tale iniziativa, che non impone sforzi ulteriori agli enti pagatori ma sfrutta informazioni di fatto già presenti in piattaforma, può accrescere la trasparenza dei rapporti fra le Pubbliche Amministrazioni debentrici e i relativi creditori, riducendo i contenziosi e consentendo di ottenere al contempo significativi efficientamenti operativi per i fornitori e i cessionari (basti pensare che l'attività di riconciliazione dei pagamenti provenienti da enti pubblici alle rispettive fatture può impegnare anche oltre 15 giorni di lavoro, sovente richiedendo ulteriori informazioni all'ente pagatore per poter procedere alla corretta allocazione). Allo stesso modo, **valutare l'integrazione anche del sistema IniT in corso di adozione da parte della PA può incrementare il grado di trasparenza del processo della spesa** nelle sue varie articolazioni.

3.4 È evidente, inoltre, l'opportunità di procedere ad una **razionalizzazione, integrazione e uniformazione dei portali utilizzati dalle diverse amministrazioni sul territorio nazionale**, anche attingendo all'esperienza delle piattaforme maggiormente utilizzate e più efficaci (es. Sistema dei Pagamenti SSR della Regione Lazio). Tale razionalizzazione appare peraltro funzionale alla proposta evoluzione del ruolo della PCC come "hub" delle informazioni correlate ai crediti commerciali verso la PA.

3.5 La finestra di investimento può essere utilizzata anche per **ridurre gli adempimenti richiesti agli enti prima di procedere al pagamento ed in particolare quelli connessi all'art 48 bis e al DURC**, con i dati che potrebbero essere acquisiti dalla piattaforma direttamente dalle amministrazioni competenti, in modo automatizzato e costantemente aggiornato.

3.6 Rafforzare e semplificare la certificazione del credito può rilanciarne l'utilizzo e consentire relazioni di natura cooperativa fra gli attori della filiera degli appalti pubblici: la recente ma ormai

consolidata esperienza dell'industria finanziaria e del factoring in particolare nell'ambito della finanza di filiera (Supply Chain Finance) ha dimostrato come, attraverso il coinvolgimento attivo dell'acquirente nel riconoscere le fatture passive, sia possibile agevolare ulteriormente il fornitore e aumentare la mutua soddisfazione degli attori coinvolti. Occorre altresì semplificare il processo di certificazione, riducendone termini e adempimenti per l'ente certificatore (se non addirittura produrre la certificazione automaticamente quando il credito supera le verifiche di liquidabilità, grazie anche alla integrazione con il gestionale dell'ente di cui sopra).

3.7 Fra i benefici degli interventi proposti vi è la possibilità per il Governo di **tenere sotto controllo la spesa pubblica, gli impegni di spesa e, più in generale, l'indebitamento commerciale degli enti**, potendo altresì contare sul contributo di banche e società di factoring nel sopperire alle esigenze di capitale circolante dei fornitori della Pubblica Amministrazione.

L'industria del factoring ritiene infine che l'evoluzione proposta dei sistemi di gestione del ciclo passivo delle PA nella prospettiva di costituire un sistema integrato e trasparente fra gli attori coinvolti nei processi di procurement e pagamento della PA, incentrato sulla PCC, possa rappresentare un progetto perfettamente allineato sia ai temi di fondo del PNRR che agli obiettivi e ai target specifici che il Piano si prefigge, in particolare riguardo alla semplificazione burocratica e alla riduzione dei ritardi di pagamento della PA, contribuendo concretamente al miglioramento strutturale del Paese.

Chi è Assifact

L'Associazione Italiana per il factoring, nata nel 1988, rappresenta la sostanziale totalità del mercato del factoring in Italia, con un volume d'affari nel 2021 di 250 miliardi di euro, pari a circa il 14% del Pil.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

L'Associazione raggruppa banche, intermediari finanziari e società captive che svolgono l'attività di factoring, nonché società di servizi e studi professionali interessati a vario titolo allo sviluppo del settore.

L'elenco completo degli Associati è disponibile sul sito [assifact.it](https://www.assifact.it) e sull'Annuario del factoring.

<https://www.assifact.it/chi-siamo/gli-associati/>

Il Factoring

Con il contratto di factoring, l'azienda cliente cede a una società specializzata, il factor, i propri crediti esistenti o futuri (relativi, per esempio, a contratti ancora da stipulare). Tipicamente si tratta di crediti di natura commerciale, ossia crediti originati da contratti di fornitura di beni e prestazioni di servizi, ma sono cedibili anche quelli di natura fiscale.

A fronte della cessione dei crediti, generalmente il factor fornisce una serie di servizi connessi, per esempio l'amministrazione, la riscossione o il recupero del credito stesso, ed eroga un'anticipazione finanziaria rispetto alla sua naturale scadenza. In questo modo il factoring rappresenta anche un importante strumento di

autofinanziamento del mondo produttivo, e permette di trasformare in variabili i costi fissi connessi alla gestione dei crediti.

La cessione può avvenire in due forme: pro soluto, in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring, o pro solvendo (cioè salvo buon fine), in cui il soggetto che cede il credito rimane coinvolto in caso di mancato incasso da parte del factor.

Il pagamento del servizio di factoring è basato su una commissione e, se è previsto un anticipo dei crediti, su interessi calcolati in base alle condizioni di mercato

Contatti

Nicoletta Burini

Responsabile Servizio Relazioni istituzionali,
Media e Formazione

nicoletta.burini@assifact.it

Diego Tavecchia

Responsabile Servizio Studi, Commissioni
Tecniche e Affari internazionali

diego.tavecchia@assifact.it

Ufficio Studi e Segreteria

+39 0276020127

www.assifact.it